

Monitoraggio attuazione attività alternative all'insegnamento della religione cattolica nella provincia di Savona a.s. 2010/2011

Premessa

Il Gruppo Scuola e Laicità di Savona (promosso a Savona dalla Chiesa Evangelica Metodista, dalla FLC CGIL, dalle Associazioni "31 ottobre" e "Proteo Fare Sapere") affronta ormai da alcuni anni il tema della laicità nella scuola pubblica e si impegna affinché i diritti di tutti -anche dei non credenti o appartenenti ad altre religioni- siano rispettati e resi esigibili.

In particolare, si è occupato negli ultimi tempi di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica. Dopo l'indagine condotta in provincia sui comportamenti dei genitori di fronte alla scelta per i propri figli di avvalersi o meno dell'irc ("Quale laicità nella scuola pubblica italiana?", ed. Claudiana), si era cercato di suscitare l'attenzione sul problema, di tenere viva l'attenzione, ma ormai sembrava che l'argomento non interessasse più nessuno: non le scuole, occupate a tentare di salvare il salvabile in un momento di tagli in tutti i settori quando non di veri attacchi alla qualità dell'istruzione, non i genitori che dovevano fare i conti con la riduzione dei tempi scuola, l'assenza di servizi come la mensa, la situazione generalizzata di demotivazione e stanchezza degli operatori scolastici.

Le motivazioni dell'indagine

Nell'estate 2010, una serie di fatti ha riportato inaspettatamente all'ordine del giorno il tema delle attività alternative.

Innanzitutto la sentenza della Corte Costituzionale in merito al ricorso sui crediti per gli avvalentisi, che, pur confermando la legittimità dei crediti, metteva come condizione la presenza nelle scuole delle attività alternative, di cui veniva ribadita l'obbligatorietà per l'amministrazione.

In secondo luogo la C.M. 59 del 23 luglio 2010 relativa all'adeguamento dell'organico di diritto alle situazioni di fatto per l'a.s. 2010/2011 che esplicitava:

"Si richiama l'attenzione sulla necessità che deve essere assicurato l'insegnamento dell'ora alternativa alla religione cattolica agli alunni interessati",

circolare seguita in diverse regioni da note degli Uffici Scolastici Regionali sulle modalità di finanziamento delle attività alternative.

È stato a questo punto che, dopo aver sollecitato ad inizio anno scolastico i dirigenti ad organizzare le attività alternative, ove richieste da genitori o studenti, ma avendo anche avuto notizia che in diverse situazioni si stavano mettendo in atto soluzioni non del tutto conformi alla normativa, è sembrato utile andare nelle scuole a verificare se effettivamente quelle sentenze e quelle circolari avevano trovato applicazione nella pratica scolastica.

Le modalità dell'indagine

Senza nessuna pretesa di scientificità o di esaustività, si è cercato il modo di organizzare un'indagine che, oltre a raccogliere informazioni su quello che stava succedendo nelle scuole, riuscisse a dare un segnale di attenzione sul tema della laicità; per questo si è prodotto anche del materiale, volantini e locandine, da fornire alle scuole come supporto per una corretta comunicazione rivolta ai genitori.

Si è proceduto con l'invio ai Dirigenti scolastici della provincia di Savona di una lettera che preannunciava l'avvio di un monitoraggio in alcune scuole campione, dislocate nelle tre macro aree di Savona città, Ponente e levante savonese, Entroterra.

L'indagine si è svolta attraverso colloqui diretti con i Dirigenti, o con loro delegati, e la compilazione di una scheda di rilevazione dei dati (*v. Allegato 1: Scheda*), concordata tra i componenti del gruppo per avere una certa omogeneità nella richiesta delle informazioni.

I dati

Quasi tutti i dirigenti contattati nei primi mesi del 2011 hanno risposto positivamente alla richiesta di un incontro con i rappresentanti del gruppo, anche se poi le difficoltà di organizzazione interna hanno a volte reso problematica l'effettiva raccolta dei dati, che non erano di immediata reperibilità o che erano disponibili in modalità diverse (scuola infanzia unita o separata da scuola primaria, singoli plessi o istituto nel suo complesso, etc.).

Delle 27 scuole statali della Provincia di Savona, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado, ne sono state contattate 17; un solo istituto non ha raccolto l'invito. Solo per un primo confronto, sono stati sentiti anche 2 Istituti Superiori. Per rispetto della riservatezza, le scuole che hanno fornito i dati vengono citate attraverso un numero progressivo, assegnato alle schede raccolte dagli intervistatori.

I dati raccolti sono stati analizzati tenendo unite sezioni dell'infanzia e della primaria, in quanto in alcuni casi erano stati forniti non disgiunti, e scorporando i dati dei due I.C. per i quali è stato possibile fra primo ciclo e secondaria di primo grado; riguardano quindi 10 scuole del primo ciclo, 5 istituti comprensivi, 8 scuole secondarie di primo grado. Complessivamente, i dati si riferiscono ad un totale di oltre 13.000 alunni, di cui i Non avvalentisi superano il 9 %.

Le tabelle allegate evidenziano i dati complessivi, i dati suddivisi per ordine di scuola e per macroarea di riferimento (*v. Allegato 2: Tabelle*).

Le attività alternative vengono in alcuni casi affidate a docenti della scuola, sia a completamento dell'orario di cattedra che come ore aggiuntive, con "*apposita nomina per aumento di orario e copertura finanziaria a cura del MEF*", che quindi non incide sui bilanci degli istituti, ormai non più in grado di reggere anche questa uscita. Rimane però ancora un diffuso ricorso a ore residuali disponibili, che venivano precedentemente utilizzate per le copresenze.

Per quanto riguarda il "che cosa" si fa nelle ore alternative, le risposte sono state molto varie (*v. Allegato 3: Contenuti*); volendo trovare un minimo comun denominatore si può dire che le esperienze più significative ruotano intorno ai diritti di cittadinanza e ai temi della convivenza civile.

In alcuni casi, anziché A.A., anche in presenza di richiesta dei genitori, le scuole si limitano ad offrire il cosiddetto studio individuale o assistito.

Qualche riflessione sui dati

La grande variabilità delle percentuali di Non Avvalentisi (si va da un 2,09 a un 15,68 nel primo ciclo, da un 4,48 a un 23,19 nella secondaria inferiore) andrebbe meglio indagata: potrebbe corrispondere a

oggettive differenze nel tessuto sociale di riferimento, a situazioni contingenti (in un caso è stata segnalata la problematicità dell'insegnante di religione, in altri la sua attrattività!) o alle modalità delle singole scuole di comunicare con le famiglie, di fornire informazioni e coinvolgere nell'organizzazione. Anche il dato relativo alla scelta di frequentare l'Attività Alternativa, più che rilevare gli orientamenti dell'utenza, può essere indicativo della qualità dell'offerta delle scuole in merito alle A.A., in alcuni casi del tutto inesistente.

Un punto di criticità può essere il diffuso ricorso, per la copertura delle A.A. ai residui di ore disponibili, soprattutto nelle scuole del primo ciclo. In primo luogo perché sono destinate ad esaurirsi in breve tempo e poi perché vengono sottratte ad attività di copresenza o ad altri usi necessari, come l'assistenza alla mensa. Questo può condizionare la libertà di scelta dei genitori che spesso hanno la sensazione di sottrarre qualcosa agli altri bambini. Del resto, le stesse espressioni usate dalle scuole segnalano questa problematicità (*Insegnanti interni tolti alla copresenza;/ Se c'è più di un bambino nella stessa classe che non fa IRC, vanno tutti con lo stesso insegnante, altrimenti il bambino va in altra classe a fare studio assistito*) e forse non è un caso che in qualche situazione coincidano con l'assenza di richieste di A.A. da parte dei genitori.

Nel merito dei contenuti, qualche perplessità viene suscitata dal ricorso al recupero, che per quanto utile non dovrebbe coincidere con le ore di irc, o allo studio individuale o assistito, assistito magari da personale ausiliario!

In qualche situazione che ci è stata segnalata, ai genitori non è stata neppure concessa la possibilità di richiedere le A.A. per i propri figli; infatti nel POF le attività alternative, cioè attività educative da programmare e valutare, vengono assimilate all'inserimento in altre classi e anche i moduli per la scelta sono adeguati a questa interpretazione:

4.4 RELIGIONE CATTOLICA

Per gli alunni dell'istituto che non si avvalgono dell'insegnamento della religione Cattolica vengono programmate attività alternative inserite in altre classi in contemporaneità.

MODULO INTEGRATIVO PER LE SCELTE DEGLI ALUNNI CHE NON SI AVVALGONO DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (C.M. 122 del 09/05/1991) - a.s. 2011/2012

La scelta operata all'atto dell'iscrizione ha effetto per l'intero anno scolastico cui si riferisce

- ATTIVITA' DI STUDIO INDIVIDUALE CON INSERIMENTO IN ALTRE CLASSI IN CONTEMPORANEITA'
- NON FREQUENZA DELLA SCUOLA NELLE ORE DI INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

La scelta si esercita contrassegnando la voce che interessa

Data _____ firma del Genitore 1 (o di chi esercita la patria potestà) _____

Per l'Infanzia, le scelte possibili sono:

- ATTIVITA' DI STUDIO e/o RICERCHE INDIVIDUALI (con assistenza personale docente)
- NON FREQUENZA DELLA SCUOLA NELLE ORE DI INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Per quanto riguarda le scuole secondarie di secondo grado, l'esiguo numero di scuole contattate permette solo una domanda: come mai, anche a fronte di una specifica e strutturata offerta di A.A., gli studenti non sembrano interessati a sceglierle? Forse perché le esperienze precedenti hanno disincentivato? Forse perché manca un coinvolgimento di gruppo? L'unica esperienza positiva di cui siamo a conoscenza è quella di una classe in cui la maggioranza degli studenti era costituita da Non avvalentisi e a cui è stata data l'opportunità di scegliere un percorso interessante, coinvolgente e gestito da un insegnante fortemente motivato.

Considerazioni conclusive

Un dato sicuramente positivo è costituito dall'aumento nelle scuole della consapevolezza che quella delle attività alternative è una situazione a cui prestare attenzione, da non sottovalutare all'interno dell'organizzazione complessiva, da non poter liquidare con motivazioni del tipo "tanto sono pochi, i genitori non sono interessati" o altro. Tuttavia non è ancora diffusa del tutto l'idea che il diritto a tali attività va in ogni caso garantito, anche ad un solo alunno.

Sono sicuramente aumentate le esperienze positive e c'è stata in molte scuole una grande elaborazione di proposte nel merito dei contenuti delle attività alternative, che cominciano quindi ad assumere quella connotazione di pari dignità che la normativa prevede. Ma il lavoro deve continuare ed essere sostenuto.

Il fatto che siano strutturalmente previsti fondi per l'attuazione delle attività alternative è stata colto da molti come una reale possibilità, ma sono ancora troppo diffusi i timori e le incertezze rispetto alla reale disponibilità di tali fondi. (v. *Allegato 4: Sulle Attività alternative*)

L'invito alle scuole è quello di prestare grande attenzione alla comunicazione con i genitori. Occorre dare informazioni corrette e capillari, e verificare che siano state recepite; bisogna trovare il modo di non lasciare i genitori soli in un momento importante di scelta educativa come quello se avvalersi o no dell'irc per i propri figli: solo così le scuole possono rendersi garanti del rispetto dei diritti di tutti.

All'Amministrazione scolastica chiediamo di farsi carico non solo di un monitoraggio allargato ed efficace, ma anche di dare risposte chiare ai dubbi ancora presenti fra i Dirigenti e di intervenire là dove le scuole continuano a ignorare il problema, per ribadire l'obbligo di organizzare attività alternative per chi le richiede, come previsto dalla normativa vigente.

Savona, 15 dicembre 2011

per il Gruppo Scuola e Laicità di Savona

f.to Dott. Franco Becchino

ALLEGATO 1: SCHEDA

Gruppo Scuola e Laicità
Piazza A. Diaz, 6
17100 SAVONA
gruppolaicita@gmail.com

Monitoraggio attuazione attività alternative all'insegnamento della religione cattolica nella provincia di Savona

Istituto Scolastico : _____

N. alunni _____

1. Nella scuola ci sono state richieste di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica? SI NO

N. richieste _____

2. Quanti tra coloro che non si avvalgono hanno richiesto l'attività alternativa?

N. richieste attività alternativa _____

3. Come si è organizzata la scuola?

- Insegnanti interni
- Supplenti
- Altro _____

4. Quali contenuti (temi, attività, altro) sono stati affrontati nelle ore di alternativa?

5. Le attività alternative (programmazione, criteri di valutazione, etc) sono state inserite nel POF?

Se possibile, si prega di allegare documentazione

Data, _____

Allegato 2: Tabelle

Dati generali

N° SCUOLA	N.° ALUNNI	NON AVVALENTISI	% N.A.	ATTIVITÀ ALTERNATIVE	% A.A.
1	577	72	12,48	67	11,61
2	700	40	5,71	1	0,14
3	641	32	4,99	4	0,62
4	767	69	9,00	0	0,00
5	693	135	15,00	15	2,16
6	703	163	23,19	4	0,57
7	658	45	6,84	45	6,84
8	848	25	2,95	25	2,95
9	142	10	7,04	10	7,04
10	178	10	5,62	4	2,25
11	211	27	12,80	1	0,47
12	306	15	4,90	11	3,59
13a	239	5	2,09	5	2,09
13b	134	6	4,48	6	4,48
14	1109	69	6,22	29	2,61
15	1144	132	11,54	126	11,01
16a	413	54	13,08	54	13,08
16b	235	29	12,34	27	11,49
17	727	114	15,68	114	15,68
18	891	34	3,82	24	2,69
19	795	45	5,66	15	1,89
20	405	43	10,62	2	0,49
21	736	94	12,77	2	0,27
	13252	1268	9,57	591	4,46

Dati per ordine di scuola

		N.° ALUNNI	NON AVVALENTISI	% N.A.	ATTIVITÀ ALTERNATIVE	% A.A.
1	SCUOLE INFANZIA E PRIMARIA	577	72	12,48	67	11,61
2		700	40	5,71	1	0,14
3		641	32	4,99	4	0,62
4		767	69	9,00	0	0,00
7		658	45	6,84	45	6,84
8		848	25	2,95	25	2,95
13a		239	5	2,09	5	2,09
16a		413	54	13,08	54	13,08
17		727	114	15,68	114	15,68
18		891	34	3,82	24	2,69
		6461	490	7,58	339	5,25
19	ISTITUTI COMPRESIVI	795	45	5,66	15	1,89
14		1109	69	6,22	29	2,61
15		1144	132	11,54	126	11,01
		3048	246	8,07	170	5,58
5	SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO	693	135	15,00	15	2,16
6		703	163	23,19	4	0,57
9		142	10	7,04	10	7,04
10		178	10	5,62	4	2,25
11		211	27	12,80	1	0,47
12		306	15	4,90	11	3,59
13b		134	6	4,48	6	4,48
16b		235	29	12,34	27	11,49
		2602	395	15,18	78	3,00
20	ISTITUTI SECONDARI	405	43	10,62	2	0,49
21		736	94	12,77	2	0,27
		1141	137	12,01	4	0,35

Dati per area territoriale

	N.° ALUNNI	NON AVVALENTISI	% N.A.	ATTIVITÀ ALTERNATIVE	% A.A.
SAVONA					
1	577	72	12,48	67	11,61
2	700	40	5,71	1	0,14
3	641	32	4,99	4	0,62
4	767	69	9,00	0	0,00
5	693	135	15,00	15	2,16
6	703	163	23,19	4	0,57
	4081	511	12,52	91	2,23
LEVANTE E PONENTE SAVONESE					
7	658	45	6,84	45	6,84
8	848	25	2,95	25	2,95
9	142	10	7,04	10	7,04
10	178	10	5,62	4	2,25
11	211	27	12,80	1	0,47
12	306	15	4,90	11	3,59
17	727	114	15,68	114	15,68
18	891	34	3,82	24	2,69
19	795	45	5,66	15	1,89
	4756	325	6,83	249	5,24
ENTROTERRA					
13a	239	5	2,09	5	2,09
13b	134	6	4,48	6	4,48
14	1109	69	6,22	29	2,61
15	1144	132	11,54	126	11,01
16a	413	54	13,08	54	13,08
16b	235	29	12,34	27	11,49
	3274	295	9,01	247	7,54

Allegato 3: Contenuti

Si trascrivono di seguito le risposte alla domanda

4. Quali contenuti (temi, attività, altro) sono stati affrontati nelle ore di alternativa?

1. Educazione ai Diritti Umani (Progetto multiculturale) e studio assistito

2. Costituzione e cittadinanza/ Per 2 alunni stranieri: "Italiano"

"Noi nel mondo": sviluppare consapevolezza dei valori della convivenza civile e della cittadinanza attiva

3. I beni culturali: tutela, conservazione e restauro; lettura degli elementi del linguaggio visivo nell'opera d'arte.

Lingua e cultura francese e francofona

Attività di recupero e approfondimento discipline

4. Valorizzazione delle radici culturali di ogni alunno di diverse etnie per apprezzare le diversità come valore;

La violazione dei diritti umani;

Educazione ambientale;

Educazione interculturale: i bambini del mondo

5. Attività di recupero ed approfondimento (Scuola Primaria)

Attività di approfondimento L2 e matematica (Scuola Secondaria di 1°)

6. Attività di recupero in Inglese e Matematica.

Attività di approfondimento di Italiano, Storia, Geografia.

7. La programmazione dei contenuti delle attività alternative alla Religione Cattolica è affidata ai team docenti. In linea di massima nelle prime classi sono rivolte alle attività legate all'espressività e all'educazione ambientale. Nelle classi successive sono programmate attività legate alla conoscenza del territorio e/o alla storia delle religioni.

8. Diverse e progettate ogni anno

9. Studio individuale con docenti interni/ personale ausiliario/assistenza di collaboratori scolastici

10. Si riporta lo stralcio della Delibera del Collegio Docenti :

PROGETTAZIONE ATTIVITA' ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE CATTOLICA

... Le caratteristiche peculiari sono quelle di un ulteriore approfondimento delle tematiche proprie del nostro Istituto: l'educazione alla convivenza civile, alla cittadinanza e all'educazione ambientale. In

allegato si riportano i plessi, il numero di alunni e il nominativo dell'insegnante che ha dato la propria disponibilità nel seguire il progetto.

Su richiesta dell'ins. il Dirigente Scolastico comunica che è ancora possibile attivare tale servizio nel caso in cui se ne presenti la necessità.

Il Collegio approva all'unanimità il Piano delle attività alternative alla religione cattolica.

11. Attività alternativa alla Religione Cattolica

Le attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica, a partire dal corrente anno scolastico (2010/11), fanno riferimento al progetto d'Istituto "EDUCAZIONE AI DIRITTI UMANI".

AREA	PROGETTO DI ISTITUTO	SOTTOPROGETTO/ SEDE
MULTICULTURA EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA	Attività alternativa alla religione Cattolica	Consapevoli, responsabili, solidali Il Valore della differenza Incontrarsi per conoscersi Cittadini del mondo o un mondo di cittadini? riflettiamo Educazione ai diritti umani Identità interculturale e diritti umani Per una cittadinanza consapevole e solidale Tutti diversi..... tutti uguali La Scuola di tutti I diritti di tutti Uguali e Diversi

N.B. I sottoprogetti sono specifici delle molteplici sedi dell'I.C.

Nelle scuole superiori:

12. Approfondimenti su argomenti di TIC

13. INFORMATIVA PER GLI ALUNNI CHE NON SI AVVALGONO DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Si ricorda agli alunni e alle loro famiglie che coloro che dichiarano all'atto dell'iscrizione di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, possono **scegliere in alternativa una delle seguenti opzioni:**

- *Attività didattiche e formative alternative (l'alunno è seguito da un docente che svolge un'attività formativa non curricolare che viene programmata dal Collegio Docenti)*
- *Attività di studio e/o ricerca individuali con assistenza di personale docente*
- *Libera attività di studio e/o ricerca individuali senza assistenza di personale docente*
- *Uscita da scuola.*

Al fine di poter liberamente effettuare una scelta consapevole delle *Attività didattiche e formative alternative*, si informa che il programma proposto per il corrente anno scolastico è il seguente:

PROGRAMMA ATTIVITA' PER IL BIENNIO

Lettura e analisi delle pagine di un giornale

Modulo 1.	La pagina scientifica
Modulo 2.	La pagina culturale
Modulo 3.	La pagina economica
Modulo 4.	La pagina di politica interna

- Modulo 5. La pagina di politica internazionale
Modulo 6. La cronaca sportiva

PROGRAMMA ATTIVITA' PER IL TRIENNIO

Lettura e confronto di documenti relativi alle diverse culture; produzione di testi finalizzati alla redazione di un giornalino

- Modulo 1. Cultura
Modulo 2. Religione
Modulo 3. Sport
Modulo 4. Assetto Urbanistico
Modulo 5. Sistemi scolastici
Modulo 6. Tempo Libero

Ogni modulo è composto da più unità orarie, che saranno concordate con il docente, tenendo conto delle richieste e degli interessi degli studenti.

Alla domanda

5. Le attività alternative (programmazione, criteri di valutazione, etc.) sono state inserite nel POF?

è stato generalmente risposto SI', almeno dove le AA vengono attuate. Si riportano di seguito le risposte diverse.

1. Come sopra indicato, le attività alternative sono state oggetto di studio e di delibera del Collegio Docenti. Il POF non contiene specifici paragrafi dedicati ma fornisce indicazioni per la programmazione e la valutazione dell'intero quadro delle attività di insegnamento – apprendimento, per la personalizzazione dei percorsi d'apprendimento in verticale.

Tali linee valgono anche per attività alternative.

2. Sì, all'interno del Progetto Recupero e Potenziamento.

ALLEGATO 4: SULLE ATTIVITA' ALTERNATIVE

Sentenza n. 7324 del Consiglio di Stato del 7 maggio 2010 (...*“La mancata attivazione dell’insegnamento alternativo può incidere sulla libertà religiosa dello studente o delle famiglia: la scelta di seguire l’ora di religione potrebbe essere pesantemente condizionata dall’assenza di alternative formative, perché tale assenza va, sia pure indirettamente ad incidere su un altro valore costituzionale, che è il diritto all’istruzione sancito dall’art. 34 Cost. Ciò evidentemente non contraddice il carattere facoltativo dell’insegnamento alternativo: tale insegnamento è, e deve restare, facoltativo per lo studente, che può certamente non sceglierlo senza essere discriminato, ma la sua istituzione deve considerarsi obbligatoria per la scuola, specie alla luce della scelta compiuta nelle ordinanze della cui legittimità ora si discute.”*...)

Ordinanza del Tribunale di Padova del 30 luglio 2010 (“...*Non si può ritenere che l’aver collocato la bambina presso una classe parallela inerisca alle normali modalità con cui i dirigenti scolastici fanno fronte alle assenze dal servizio di insegnanti che riguardano anche le altre materie, così che quanto accaduto rientrerebbe nella normale fisiologia con la quale la scuola affronta i problemi organizzativi. Nel caso di specie, infatti, la scuola non ha semplicemente collocato xxxxxx in via temporanea presso un’altra classe in attesa che fosse disponibile un’insegnante destinata al corso alternativo, ma ha adottato una soluzione definitiva con la quale ha inteso rispondere alla scelta di xxxxxx (rectius, dei suoi genitori) di seguire un corso alternativo all’ora di religione. Ciò ha comportato la discriminazione descritta, la quale, configurandosi come indiretta in base alla normativa richiamata, non richiede la presenza di alcun elemento soggettivo. Ciò che conta è che l’effetto fattuale e concreto del comportamento della scuola sia stato quello di inibire la **libertà** di religione e il diritto di istruzione di xxxxxx. ...”*)

Nota dell’USR Liguria, Prot. n 3650/C23 del 31/08/2010, avente come oggetto “Attività alternative all’IRC”,
“(…)Le attività didattiche alternative, nei casi in cui vi sia richiesta di attivazione, devono essere organizzate dal Collegio dei Docenti (C.M.368/85).

(…)In caso di impossibilità di soluzioni interne alla scuola, è possibile ricorrere al conferimento di supplenza temporanea, fino al termine dell’attività didattica, attingendo dalle graduatorie provinciali.

Queste nomine sono conferite ai sensi dell’art. 40 della legge 449 del dicembre 1997 e vengono, quindi, pagate dalla DPT.”

Il MIUR, con nota del 22 marzo 2011, ha trasmesso alle Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado le indicazioni della Ragioneria Generale dello Stato sul pagamento delle attività didattiche alternative all’insegnamento della religione cattolica. Il parere, concordato tra il MIUR e il MEF, ribadisce che la scelta di genitori e alunni di avvalersi delle attività didattiche alternative alla religione cattolica rende le stesse un "servizio strutturale obbligatorio", da pagare "a mezzo dei ruoli di spesa fissa". Come anticipato da diversi Uffici Scolastici Regionali, risulta certificato dai due ministeri competenti che i costi dell’ora alterativa sono coperti dallo Stato e non gravano sui singoli istituti scolastici.

Istruzioni operative del MIUR ad uso delle segreterie scolastiche:

(07 dicembre 2011)

Alle Istituzioni scolastiche

Oggetto: *contratti a tempo determinato per attività alternative all’insegnamento della religione cattolica.*

Con la presente si forniscono le istruzioni operative per la predisposizione, mediante le funzioni del SIDI, dei contratti di lavoro per attività alternative all’insegnamento della religione cattolica.

Si segnala che le procedure rilasciate prevedono l’invio telematico del contratto dal SIDI ai sistemi informativi SPT ed RTS. Purtroppo le procedure del Ministero dell’Economia e delle Finanze ad oggi non sono ancora pronte a recepire il formato telematico di tali contratti, sarà quindi necessario dopo aver disposto la nomina in SIDI procedere con un contestuale inoltro di copia cartacea del contratto alle RTS, affinché vengano effettuate le relative attività di pagamento e controllo. Le applicazioni aggiornate sono disponibili, alle voci “Gestione assunzioni a tempo determinato – supplenze annuali e fino al termine delle attività”, “Supplenze ore aggiuntive” e “Gestione Flussi MEF”.

Le applicazioni gestiscono i casi in cui il dirigente scolastico stipula un contratto: a) per un docente già titolare, nella stessa scuola, di altro contratto di supplenza ad orario completo, disponibile ad effettuare ore eccedenti; b) per un docente già titolare di altro contratto, con il quale viene stipulato apposito contratto a completamento dell’orario d’obbligo; c) per un docente appositamente assunto.

.....